



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

17 settembre 2015

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269



Consiglio regionale. Brusco (M5S): Riordino Enti strumentali non deve riguardare i Consorzi di bonifica

(Arv) Venezia 16 set. 2015 - Con una nota il consigliere regionale del M5S, **Manuel Brusco**, torna sulla questione dell'approvazione della Legge n.21 sul riordino e riorganizzazione degli enti strumentali votata ieri dal Consiglio, che autorizza la Giunta regionale a commissariare 25 enti, tra cui Consorzi di Bonifica, Agenzie, Esu, Istituti e Parchi. "I consorzi di bonifica - scrive l'esponente pentastellato - non sono enti strumentali, dunque le disposizioni varate ieri in questo caso non sono applicabili. Inserendoli nella lista, - dichiara Brusco - mi sorge il sospetto che ci sia la volontà di un loro commissariamento, oppure che si sia trattato di uno specchietto per distrarre l'attenzione dal commissariamento di altri enti strumentali, che contrariamente, come proposto con un emendamento dal consigliere Simone Scarabel (M5S), andrebbero analizzati singolarmente. Se invece, come sostiene la maggioranza, non c'era questa volontà, - si chiede l'esponente M5S - perché non votare il nostro emendamento, che tutela i consorzi da questo riordino? Il M5S Veneto raccoglie le istanze delle associazioni di categoria e condivide la loro preoccupazione.

Attendiamo - conclude la nota - la lista degli enti che saranno commissariati, che al momento non ci è stata fornita nonostante le nostre richieste. E se vi rientreranno i consorzi, saremo pronti a supportate il loro ricorso contro la Regione".

/1087



Commissariamento Enti. I consiglieri tosiani suonano l'allarme: ricorsi, spese legali e soprattutto addio alla volontà popolare

(Arv) Venezia 16 set. 2015 - “Siamo usciti dall’aula in segno di protesta contro un Progetto di Legge che annienta la volontà popolare e la democrazia: prima di azzerare i vertici, qualcuno ha pensato ai possibili ricorsi e alle spese legali che dovrà sostenere la Regione?”: si esprimono così i consiglieri tosiani **Giovanna Negro, Andrea Bassi, Maurizio Conte e Stefano Casali** commentando la loro uscita dall’aula ieri pomeriggio in Consiglio regionale per dimostrare il loro netto rifiuto al Progetto di legge n. 21. Proseguono i consiglieri: il Pdl, con primo firmatario Luca Zaia, “fa decadere presidenti e consigli di amministrazione di consorzi di bonifica, Avepa, Azienda regionale per il diritto allo studio Esu, Istituto regionale Ville Venete, Veneto Lavoro, Ater, Istituto zooprofilattico sperimentale, Veneto Agricoltura e Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, oltre a Parco dei Colli, Parco del Sile, Parco del Delta, Parco delle Dolomiti e Parco della Lessinia”. “E a proposito ci domandiamo – aggiungono i quattro - commissarieranno anche gli enti già commissariati?”

“Zaia e i suoi alleati hanno eliminato ogni voce fuori dal coro negli enti strumentali regionali e annientato la volontà popolare dei rappresentanti dei cittadini eletti nei Cda, come quelli dei Consorzi di Bonifica. Non solo – aggiungono i rappresentanti tosiani – nei Cda della Ater, ad esempio, erano eletti anche rappresentanti dei Comuni e della Provincia, quindi ad essere espropriate sono anche le amministrazioni dei territori, tutto per avere un univoco e assoluto potere decisionale”. “Gli Statuti degli enti – proseguono i consiglieri – esistono per alcune ragioni e funzioni: Zaia ha pensato ai possibili ricorsi e alle spese legali che dovrà sostenere la Regione per difendersi?”

E infine si domandano Negro, Casali, Bassi e Conte: “Sono stati saldati i debiti della Regione con questi Enti, prima di decapitarli?”

/1092

CAMPOLONGO**Idrovia, il Comitato
incontra
il Comune di Venezia**

► CAMPOLONGO

Il Comune di Venezia prende tempo e per ora non avalla posizioni nè a favore né contro il completamento dell'Idrovia Padova Venezia.

Questo l'esito dell'incontro che si è tenuto ieri mattina fra il comitato "Brenta Sicuro" che insieme agli esponenti della Riviera e del Piovese di Legambiente hanno dell'opera con l'assessore del comune di Venezia Massimiliano De Martin. De Martin ha detto ai comitati di voler analizzare la questione con la richiesta agli uffici tecnici comunali e alla regione di una relazione specifica sui rischi ambientali, e sui vantaggi della realizzazione dell'opera per Venezia e la sua laguna.

L'iter per il completamento dell'idrovia, è ora alla progettazione preliminare che è stata assegnata un anno fa con bando di gara europeo.

Fra le sette ditte partecipanti, è vincitrice la Ati fra Technital e Beta Studio. L'opera se completata costerà circa 450 milioni di euro. I comitati avevano incontrato i ministri Graziano del Rio e Luca Galletti e consegnando loro dei plichi contenenti molte osservazioni.

L'opera è fra le infrastrutture ritenute prioritarie dalla Regione per poter dare una risposta concreta al pericolo del dissesto idrogeologico. Prima di arrivare alla definizione però, il progetto preliminare che costerà alla fine 700 mila euro, dovrà essere implementato da studi di fattibilità. *(a.ab.)*



Allarme idraulico arrivano i volontari ma è solo una prova

Mirano. Un'emergenza simulata della Protezione civile nata dall'Unione dei Comuni, mobilitate cento persone

► MIRANO

Più di cento volontari in campo, tre idrovore, varie motopompe e una quindicina di veicoli: imponente dispiegamento di uomini e mezzi per fronteggiare una nuova emergenza maltempo nel Miranese, con interventi di svuotamento scantinati allagati, taglio alberi, recupero mezzi, pronto soccorso e localizzazione.

L'evento meteo, in realtà, è simulato ed è la prima vera grande esercitazione distrettuale di Protezione civile da quando è nata l'Unione dei comuni del Miranese. La maxi-esercitazione si è svolta lo scorso weekend e, a "debriefing" concluso, il coordinamento guidato da Paolo Michieletto appare ben oliato, grazie anche a diverse attività svolte negli ultimi anni, non ultimo l'intervento per l'emergenza tornado. Il gruppo unico di volontari non è ancora del tutto realtà, ma la protezione civile



Il campo allestito dalla Protezione civile

del Miranese sarà presto uno di quei due grandi ambiti (l'altro è la polizia locale) di cui si occuperà il nuovo super-ente: gruppi comunali, associazioni di protezione civile, realtà impegnate a vario titolo nell'assistenza e nel soccorso costituiranno il più grande coordinamento di protezione civile della Città Metropo-

litana, che abbraccerà sei comuni, oltre 120 mila abitanti, importanti infrastrutture, aree industriali e corsi d'acqua.

Una realtà vista con curiosità anche dalla Regione, che ha voluto seguire da vicino l'esercitazione con il dirigente della Protezione civile regionale Roberto Tonellato. Il meccanismo, testa-



I volontari al lavoro durante l'esercitazione

to sabato e domenica, pare funzionare a dovere: una sala operativa a Martellago ha gestito per due giorni le squadre dislocate nel territorio, mentre in Villa Farsetti a S. Maria di Sala è stato allestito un campo base strutturato per simulare la gestione di sfollati come in un'emergenza reale: registrazio-

ne di ingressi e uscite, verifica delle dotazioni presenti, cucina mobile, tendoni comunitari e un posto medico avanzato gestito dalla Croce Gialla di Spinea. Le comunicazioni, infine, si sono appoggiate al grande ponte radio provinciale.

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCORZÈ

Erba alta lungo la pista ciclabile Pd polemico

► SCORZÈ

Fa discutere l'erba alta nei luoghi pubblici del comune di Scorzè, tanto che i consiglieri di opposizione Gigliola Scattolin (Pd) e Maurizio Civiero (civica Scattolin sindaco) accusano che non si vedano neppure le panchine nei parchi. «Si dirà che è colpa dei tagli al bilancio» attaccano i due «ma altrove la manutenzione è molto più curata. Per il taglio dell'erba si viaggia a vista e basta vedere e leggere anche i social network per capire come le mamme non riescano a portare i loro figli al parco. Ci riferiamo soprattutto a via Ronchi e lungo la pista ciclabile del fiume Dese, dove le giostrine con scivoli e le catene sono inagibili. Non si può amministrare in questo modo». Per l'assessore all'Ambiente Aldo Luise, in tempi rapidi tutto dovrebbe tornare alla normalità. «Si stanno già facendo dei tagli in tutto il territorio» spiega «ed è previsto un altro sfalcio prima della fine dell'anno». (a.rag.)